

**Documenti /** Gli studiosi Conforth e Wardlow danno un ritratto storico definitivo del musicista del Delta. Ed esce in italiano la raccolta di foto e testi della nobile amica di grandi come Monk

# Mr. Johnson e Pannonica, note di desiderio

**GIANNI SANTAMARIA**

**P**assione e desiderio sono due componenti essenziali di ogni arte. Non fa eccezione la musica popolare e colta espressa dai neri d'America con il blues delle piantagioni o con le note del jazz in tutte le sue sfumature. Di questi due sentimenti sono intrisi due volumi da poco in libreria. Nel primo, *Il diavolo, probabilmente*, gli studiosi del blues Bruce Conforth e Gayle Dean Wardlow sistematizzano cinquant'anni di ricerche, dando una versione pressoché definitiva della vita di Robert Johnson, uno dei bluesman più influenti delle origini. Il secondo, *I musicisti di jazz e i loro tre desideri*, è un originale volume nel quale Pannonica de Koenigswarter, baronessa e sostenitrice di numerosi artisti, ha riunito ritratti in formato polaroid da lei scattati e brevi testi dei suoi amici in risposta a una semplice domanda da genio della lampada che aveva loro posto negli anni tra il 1961 e il 1966: «Se ti fosse concesso di esaudire all'istante tre desideri, quali sarebbero?». Trent'anni prima Johnson per quanti ne possa aver espressi, di desiderio ne esaudi solo uno: suonare il blues. Peccato che fosse considerato musica demoniaca e questo fatto, unito alla genialità, gli cucì addosso un abito nero: aver venduto l'anima al diavolo a un crocicchio di strada in cambio del talento musicale. Il volume ha il merito di sfatare la leggenda faustiana, trapiantata sulle rive del Mississippi, una volta per tutte. E di

fornire - attraverso una minuziosa ricerca tra archivi, luoghi e testimonianze orali - un ritratto a tutto tondo di un uomo che ebbe una vita non facile e raminga, tanto sfuggente che uno dei primi biografi lo definì un "fantasma". Conforth, musicista e accademico classe 1950, è stato il primo responsabile della Rock and roll Hall of Fame, mentre Wardlow, dieci anni più anziano, è un'autorità per la storia del Delta blues, che ha iniziato giovanissimo a indagare, collezionando 78 giri d'epoca (a proposito di questa passione si veda il bellissimo docufilm *Desperate man blues* sulla figura di Joe Bussard). I due documentano come Robert avesse sviluppato già a partire dall'infanzia a Memphis e poi in giro per il Delta, suonando in bettole e feste per i braccianti neri, una consapevolezza di musicista maturo. Ben prima dell'incontro con il chitarrista Son House, al quale (pur non avendolo mai esplicitamente detto) viene attribuita la versione dell'origine "diabolica" del talento del giovane. Alla fama sinistra hanno contribuito poi circostanze della vicenda personale del musicista e fattori culturali. Tra questi ultimi il ricorrere nei testi delle canzoni dell'epoca (anche di Johnson) di riferimenti a forze "infere" e malefiche, mutuati dalla cultura woodoo portata dagli schiavi africani. Un elemento che ha influenzato anche molte delle testimonianze di chi attribuiva a Johnson il patto mefistofelico a quel *crossroad* che avrebbe alimentato molta mitologia musicale e cinematografica successiva. La vita, poi, non fu quella di uno stinco di santo, anche se gli autori contribuiscono a darne un ritratto

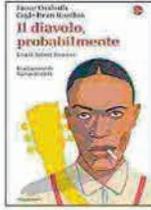
più umano e veritiero. Bambino, fu segnato dall'abbandono della madre, dalla ricerca del padre naturale, visse prima nella vivace Memphis, poi tornò nel Delta, ad Hazelhurst dove era nato nel 1911. Insofferente al lavoro nelle piantagioni a cui lo costringeva il nuovo compagno della madre, dopo la morte di una giovanissima moglie con il suo bambino, a partire dai 20 anni si dedicò anima e corpo all'attività di musicista itinerante, al bere e alle donne. Riuscì a incidere un disco solo nel 1936, due anni prima di morire avvelenato (sia pure non intenzionalmente, pare) da un marito geloso. Inaugurò così la lista del "Club 27", cioè dei musicisti morti a quell'età: Jimi Hendrix Janis Joplin, Jim, Morrison, Kurt Cobain. Ma dalla sua morte iniziò il mito, consacrato da un disco uscito nel 1959, in pieno blues revival, e nel 1992 dal successo planetario della raccolta completa delle sue incisioni. Una trentina di brani come "Kind hearted woman", "Sweet home Chicago", "They're red hot", "Crossroad blues", "Traveling Riverside blues" e "Me and the devil", che hanno influenzato musicisti come Bob Dylan, Keith Richards ed Eric Clapton che nel disco *Me and Mr. Johnson* ne ha reinterpretati alcuni. In ossequio alle radici "magiche" della musica *black* (si pensi a un titolo come "I put a spell on you" di Screamin' Jay Hawkins, che si presentava sul palco vestito da sciamano con tanto di bastone con teschio) il curatore del libro di Pannonica de Koenigswarter, Luca Bragalini, invita a guardare il libro come una forma di «sortilegio». In quest'ottica un libro fatto di istantanee e brevi testi estemporanei

(raccolti dalla nobildonna in degli eleganti quadernetti, riscoperti e pubblicati nel 2006 dalla nipote Nadine) si trasforma nel ritratto di un'epoca. Un'epoca nella quale Nica fu una regina del jazz, senza suonarlo. Nata Rothschild a Londra nel 1913 e morta a New York nel 1988, fin da piccola sviluppò la passione per il jazz, divenendo confidente e musa di grandi musicisti, che la ricambiarono con composizioni a lei dedicate: "Pannonica" di Thelonius Monk, "Nica" di Sonny Clark, "Blues for Nica" di Kenny Drew e "Thelonica" di Tommy Flanagan.

Le trecento riposte sono intrise di materialismo e di idealismo. Sonny Rollins vuole: «1) Soldi. 2) Riuscire a fare quello che voglio con il sassofono. 3) Sentirmi più vicino alla natura». Phyllie Joe Jones batte su un tasto solo: «Soldi, soldi, soldi».

Coleman Hawkins si augura una buona salute, molto successo e, manco a dirlo, «essere incredibilmente ricco». Ma non tutti sono così venali. Dizzie Gillespie al contrario desidera di smettere di suonare solo per denaro, vuole un mondo in cui regni la pace per sempre e che si possa girare senza passaporti. Wayne Shorter aggiunge, tra l'irenista e il surreale: «1) Basta guerre e se ce sono...

ARRANGIATEVI. 2) Vorrei che chiunque provasse interesse per la cultura. 3) Pace sulla terra.... e in qualsiasi altro posto (voglio dire SUGLI ALTRI PIANETI)» Il primo a essere interpellato, il suo pupillo Thelonius Monk, infine, oltre al successo e all'avere una famiglia felice. Esprime un desiderio che è la summa del libro: «Avere un'amica folle come te». A lui Pannonica ha posto la domanda a voce passeggiando lungo l'Hudson. Sentendo le risposte, lei gli ha replicato: «Thelonius tutto questo tu ce l'hai già». Al che lui ha sorriso e ha ripreso la passeggiata.



Bruce Conforth  
Gayle Dean Wardlow  
**Il diavolo, probabilmente**  
*Vita di Robert Johnson*  
**Il Saggiatore**  
Pagine 236  
Euro 28,00



Pannonica  
De Koenigswarter  
**I musicisti jazz e i loro tre desideri**  
Edt  
Pagine 344  
Euro 32,00

**Il chitarrista del Mississippi ha influenzato generazioni di musicisti e la sua "leggenda nera" ha aperto la serie dei maledetti del rock**  
**La discendente dei Rothschild ha stimolato la fantasia dei suoi amici**

Aaron Douglas, *Aspects of Negro Life: An Idyll of the Deep South, 1934*  
New York, Schomburg Center for Research in Black Culture, Art and Artifacts Division / cco

